

## I PROTAGONISTI



## Howard Webb

È l'arbitro più giovane a Euro 2008. Dirige Spagna-Grecia e Austria-Polonia. A causa di un rigore fischiato per gli austriaci all'ultimo minuto, riceve minacce di morte anche dal premier polacco.



## Pierluigi Collina

Dal luglio 2007 designatore degli arbitri, è stato uno degli arbitri italiani più famosi nel mondo. Nel film affianca Roberto Rosetti e gli dà molti consigli prima delle partite.



## Roberto Rosetti

È il primo arbitro a dirigere gli incontri d'apertura e chiusura degli Europei 2008. Dirige ben 4 incontri: Svizzera-Repubblica Ceca, Grecia-Russia, Croazia-Turchia e la finale Germania-Spagna.

→ **Al Festival di Locarno** il documentario "Les arbitres" del duo belga Yves Hinant e Jean Libon

→ **Gli inediti protagonisti** colti durante i dialoghi via microfono con guardalinee e quarto uomo

# Se gli arbitri sono attori Un film sugli uomini in nero

Cosa provano gli arbitri di fronte agli insulti e alle minacce dei tifosi? In "Les Arbitres", presentato al Festival di Locarno, il regista Yves Hinant rivela la vita nascosta di questi «uomini in nero» durante gli Europei 2008.

## LORENZO BUCCELLA

LOCARNO

Se il mondo fosse una curva ultrà, la letteratura su di loro si restringerebbe al solito manipolo d'insulti. E, invece, provate a invertire la prospettiva e guardateli lì, gli arbitri,

nella solitudine dei loro spogliatoi. Ingoiati nel ventre di uno stadio dove il tifo arriva solo come debole eco di sottofondo. Tra riti scaramantici, segni della croce e abbracci dall'affetto cameratesco, magari accanto al proprio guardalinee che si ammira davanti allo specchio alzando e abbassando la bandierina quasi fosse una pratica zen. Oppure ancora, lì, trafelati in mezzo al campo e prede dei tormenti da incertezza, mentre con occhi sgranati chiedono ai loro collaboratori se quell'intervento era calcio di rigore. Sudori d'umanità solitamente nascosta nel mare magnum dei gran-

di eventi sportivi. Siamo agli scorsi Europei di calcio 2008, location Svizzera e Austria, a dirigere le sfide, la pattuglia dei migliori fischiisti internazionali. Dal nostro Rosetti all'inglese Webb, dallo spagnolo Mejuto allo svedese Fröjdfeldt. Tutti risucchiati a inediti protagonisti del documentario "Les arbitres" del duo belga Yves Hinant e Jean Libon, passato ieri al Festival di Locarno, che grazie a un accordo con la Uefa ha potuto pedinarli nei loro più segreti interstizi di vita. Professionale e privata, fuori e dentro il campo, allargando lo spettro degli sguardi a figli, parenti e ami-

ci dell'arbitro in questione che commentano il match in diretta, come le mogli che si radunano davanti al televisore mangiando pizzette e scherzando sulle facce stralunate dalla tensione dei mariti. E che nel ribaltamento d'asse i calciatori vengono ridotti a comprimari, lasciando all'arbitro e ai suoi collaboratori i riflettori e il dramma umano di dover prendere ostiche decisioni in pochi secondi, cambi completamente il modo di vedere il calcio, lo si capisce fin dalle prime battute del film. Mentre passano in immagine i primi scampoli di partita dell'Europeo, la regia spegne l'audio del-

## HOWARD WEBB

«Bisogna dirlo: la crescita di un arbitro passa anche attraverso i suoi errori che sono inevitabili perché noi non potremo mai essere dei robot»

## PIERLUIGI COLLINA

«Moviola in campo? C'è una partita degli umani e una partita delle macchine, hanno pari dignità, ma per il momento si continua a privilegiare l'aspetto umano»

## ROBERTO ROSETTI

«Macché operazione-simpatia. Lei crede che mentre stavo per arbitrare la finale degli Europei potessi scegliere da quale inquadratura venissi meglio?»